

EMBARGO martedì 9 marzo ore 10:30

Comunicato stampa

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: ASviS, necessario il riferimento agli Obiettivi dell'Agenda 2030, in linea con il nuovo corso delle politiche europee

In base all'analisi dell'ASviS, il PNRR andrebbe migliorato da diversi punti di vista e inquadrato nell'ambito di un più ampio Programma Nazionale di Riforma costruito sulla base dell'Agenda 2030, come previsto anche dal Semestre europeo. L'Alleanza analizza in dettaglio come migliorare l'attuale bozza di PNRR per accrescere l'impatto e l'efficacia delle diverse misure.

Roma, 9 marzo 2021 – Inserire il PNRR nell'ambito di un più ampio Programma Nazionale di Riforma da disegnare nel quadro dell'Agenda 2030, come previsto anche dal Semestre europeo, e introdurre traguardi qualitativi, obiettivi quantitativi e tempi d'esecuzione. Queste le principali proposte emerse dall'analisi dell'ASviS sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) predisposto dal precedente governo. La mancanza di tali indicazioni rende difficile valutare la concretezza e l'efficacia di molte misure previste, considerando anche che il termine entro cui conseguire gli obiettivi del Piano è fissato al 31 agosto 2026.

È quanto emerge dal Rapporto ASviS *"Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2021 e lo sviluppo sostenibile"*, presentato oggi in diretta streaming sui canali di ASviS, Ansa.it, ilsole24ore.com, repubblica.it e radioradicale.it, evento al quale sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Camera, Roberto Fico, la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, la Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento Europeo, Irene Tinagli.

Lo studio dell'ASviS valuta, alla luce dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, tutte le Missioni del PNRR e le relative misure e avanza proposte per contribuire alla revisione del Piano attualmente in corso, per indirizzare tutte le risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile. In particolare, l'Alleanza propone di adottare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sia per definire la governance verticale e orizzontale del Piano, sia per monitorarne e verificarne i risultati, in piena conformità anche con quanto previsto dal Semestre europeo. Adottando questo approccio emergono alcune criticità: la mancanza di un'indicazione più dettagliata sulle priorità delle riforme necessarie e di un richiamo sistematico alle raccomandazioni del Semestre europeo 2019 e 2020; l'assenza di un allineamento ai nuovi target climatici europei; il mancato approfondimento di obiettivi fondamentali come la giusta transizione, il piano Garanzia Giovani, l'Agenda europea delle competenze. Si sottolinea inoltre l'assenza di temi fondamentali come la perdita di biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'inquinamento, benché il Piano, come previsto dal regolamento europeo, dovrebbe destinare almeno il 37% dei fondi alla transizione verde e per il 100% dei fondi si deve rispettare il principio di non nuocere in modo significativo all'ambiente. Manca inoltre una valutazione complessiva dei risultati attesi in termini di sostenibilità e impatto duraturo nel tempo delle scelte del PNRR, di coesione sociale e riduzione delle disuguaglianze.

"Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 rappresentano un quadro di riferimento fondamentale affinché il PNRR risulti sistemico e coerente, in linea con il nuovo corso delle politiche europee e, in particolare, del Next Generation EU. È importante che le azioni a breve termine siano motivate da obiettivi di lungo periodo, come chiede la Commissione europea", sottolinea il Presidente dell'ASviS Pierluigi Stefanini. "Chiediamo che all'integrazione del PNRR partecipi la società civile, come richiesto dalle linee guida della Commissione", aggiunge Stefanini. "L'ASviS e le oltre 290 organizzazioni aderenti sono disponibili a contribuire al dibattito e sottolineano la necessità di adottare una visione integrata del futuro".

L'analisi dell'ASViS ripartisce i punti salienti del PNRR nei sei pilastri del regolamento UE e delle relative Linee guida della Commissione europea: transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione. Questo per permettere al lettore di comprendere come potrebbero essere riorganizzati gli interventi nella riscrittura del PNRR.

Oltre che il PNRR, grazie al contributo degli 800 esperti delle organizzazioni aderenti, l'ASViS ha esaminato anche la Legge di Bilancio 2021, comma per comma, valutandone la coerenza rispetto ai 169 Target e ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030. Inoltre, il Rapporto pubblicato oggi contiene l'aggiornamento degli indicatori compositi europei che descrivono il percorso dei Paesi dell'Ue rispetto al raggiungimento degli Obiettivi. Tra il 2010 e il 2019, si segnalano segni di miglioramento per dodici Obiettivi (1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13 e 16), di sensibile peggioramento per tre (10, 15 e 17), mentre per il Goal 6 la situazione appare sostanzialmente invariata. Tra il 2018 e il 2019 si segnalano miglioramenti per otto Obiettivi: 1, 5, 7, 8, 11, 12, 13, 16. Una sostanziale stabilità si rileva per gli Obiettivi 2, 3, 4, 6, 9, 10, 15 e 17, mentre non si osservano peggioramenti in alcun Goal. Tra quelli che migliorano, i Goal 3 (Salute) 4 (Istruzione) 7 (Energia). Peggiorano invece, i Goal 10 (Disuguaglianze), 15 (Ecosistemi terrestri) e 17 (Cooperazione). Infine, per la prima volta, l'ASViS presenta un'analisi della distanza dell'Unione europea da 23 target quantitativi dell'Agenda 2030.

Dall'inizio della pandemia è cresciuta la sensibilità degli italiani per i temi dello sviluppo sostenibile. Come rilevato in una ricerca commissionata dalla Fondazione Unipolis svolta a gennaio, il livello della conoscenza specifica dell'Agenda 2030 si attesta intorno al 35 per cento della popolazione, con una crescita di sette punti rispetto allo stesso periodo del 2020. È il secondo anno di fila in cui viene rilevata una crescita simile. Questo dato tuttavia non fotografa appieno l'interesse degli italiani per l'implementazione di politiche che aumentino la sostenibilità del nostro Paese: infatti, circa il 74 per cento della popolazione intervistata le ritiene molto o abbastanza urgenti, con una crescita di circa 13 punti percentuali rispetto allo scorso anno. È il dato fotografato da una rilevazione di Eumetra, che ha analizzato l'opinione degli intervistati dividendoli secondo sette gruppi socioeconomici. Da questa analisi emerge anche come i gruppi socioeconomici più fragili siano i meno favorevoli a politiche sostenibili, con un arretramento generale riconducibile alla crisi causata dalla pandemia, nella quale la sostenibilità, da alcuni, viene percepita come un lusso da posticipare alla fine della crisi in corso. Questa situazione richiede un maggiore sforzo da parte delle istituzioni, delle imprese e della società civile per convogliare il messaggio che la sostenibilità non è un'opzione, ma è l'unica strada sicura per intraprendere la ripresa.

Di seguito un approfondimento in base ai contenuti del PNRR e ai provvedimenti della Legge di Bilancio 2021 articolato per Obiettivo. Per una lettura più approfondita si rimanda al documento integrale scaricabile dal sito dell'ASViS (www.asvis.it).

VALUTAZIONE E PRINCIPALI CONTENUTI DEL PNRR ALLA LUCE DEGLI SDGs

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*

Molti degli interventi presenti nel Piano sono positivi, anche se non sembrano concepiti per combattere la povertà e le disuguaglianze in tutte le loro dimensioni, privilegiando quella economica. Inoltre gli interventi di ampio respiro previsti non sono tarati per soddisfare gli Obiettivi al 2030 e questo rappresenterebbe un'occasione persa. Bisogna comunque valutare positivamente l'aver incluso il tema della coesione territoriale tra gli aspetti trasversali del Piano, anche se non sono stati destinati i fondi necessari per poter effettuare il cambiamento di passo richiesto dall'Agenda 2030.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

Si valuta positivamente l'attenzione verso gli aspetti di tutela e valorizzazione del territorio e delle specificità locali in un'ottica di ripresa sistemica, nonché il ricorso a partenariati di ricerca e sviluppo e il riconoscimento del ruolo dell'innovazione. Potrebbero essere meglio tarati rispetto al settore agroalimentare gli interventi previsti in ambito di digitalizzazione, innovazione e competitività del settore produttivo. Per rafforzare la sistematicità del Piano, sarebbe utile un allineamento agli obiettivi della Farm to Fork e un maggiore ancoraggio alla sfida della neutralità climatica posta a livello europeo.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*

Benché al tema della Salute sia dedicata un'intera Missione del Piano, appare evidente la carenza di una prospettiva di lungo termine, che si rispecchia nell'assenza di indicazioni per una riforma sistemica del modello di politica sanitaria e di promozione del benessere. Anche rispetto alle risorse stanziare, il Piano propone un approccio insufficiente, in quanto il totale è non solo inferiore rispetto alle altre Missioni (9% del totale), ma del tutto inadeguato rispetto a quanto stimato come necessario sulla base delle analisi delle necessità economiche del settore.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ *Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*

Il PNRR prevede 23 Mld da destinare al risanamento strutturale degli edifici scolastici, al potenziamento dei servizi per la prima infanzia, al sostegno del diritto allo studio: interventi che contribuiranno a contenere i divari educativi e le disuguaglianze socioeconomiche. Due interventi notevoli vanno segnalati: una linea di azione (per complessivi 5 miliardi di euro) affronta due ambiti di tradizionale debolezza dei meccanismi di formazione delle giovani generazioni in Italia: il deficit di competenze in ambito tecnologico e scientifico, e la modesta conoscenza e padronanza delle lingue straniere. Una seconda invece aggredisce un problema annoso, quello dell'insoddisfazione per le filiere professionalizzanti, sia a livello secondario e post-secondario, sia a livello terziario.

GOAL 5 – PARITÀ DI GENERE *Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze*

È da valutarsi positivamente nel PNRR il riconoscimento della trasversalità dell'ottica di genere, anche se a questo importante salto culturale non corrisponde un'individuazione di precisi budget e soprattutto la metodologia della valutazione d'impatto di genere è solo enunciata senza riferimento a indicatori definiti. Entrando nello specifico degli interventi, sono valutati positivamente quelli sugli investimenti in infrastrutture socio-assistenziali e quelli per lo sviluppo dei servizi all'infanzia, anche se in entrambi i casi il budget stanziato è chiaramente insufficiente.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità ecologica

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mancano una visione strategica e progetti in grado di tutelare e ricostituire il capitale naturale italiano e invertire la perdita di biodiversità. È necessaria la coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo, con misure che indichino obiettivi concreti e misurabili, a cominciare dall'implementazione del sistema delle Aree Protette e da progetti di ripristino degli ecosistemi naturali e tutela delle risorse idriche. Inoltre, iniziative concrete in difesa del mare, caratteristica identitaria del nostro Paese e fonte di ricchezza economica sono in pratica del tutto assenti. Manca una reale comprensione della dimensione delle sfide ambientali basate sulla conoscenza scientifica, e del nesso tra queste e l'interesse primario di proteggere le possibilità di prosperità economica, di benessere e sicurezza sociale, nell'interesse delle generazioni future. Dovrebbe essere definito un programma per recuperare i ritardi nella scadenza, ormai trascorsa, a fine 2020, per diversi target relativi alla biodiversità. È necessario poi proiettarsi al 2030 seguendo le indicazioni della nuova strategia europea per la biodiversità. Come richiesto dal Parlamento europeo a gennaio 2020 e rilanciato da ASViS, è necessario il ripristino degli ecosistemi degradati al 2030 per almeno il 30%, per dare concretezza all'obiettivo "progredire verso un modello di crescita rigenerativa che restituisce al pianeta più di quanto prende" recentemente proposto dalla Commissione europea.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

In fatto di clima ed energia il PNRR dovrebbe essere in linea con il dettato del Green Deal Europeo. In particolare l'Europa impone nuovi limiti per le emissioni, le rinnovabili e l'efficienza energetica, che sono straordinariamente impegnativi da qui al 2030. Il Piano dovrebbe muoversi entro gli stretti confini del regolamento europeo, che richiedono che il 37% dei fondi sia destinato alla transizione verde e che il 100% dei fondi rispetti il principio di non nuocere all'ambiente. Esso però privilegia vecchi progetti, lasciando poche risorse per l'impostazione delle misure per la transizione. Ciò vale in particolare per le fonti di energia rinnovabile, ormai in stasi da cinque anni, e per le emissioni di gas climalteranti per le quali il PNRR non sembra in grado di indirizzare gli investimenti verso la decarbonizzazione di industria, edilizia e trasporti.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

La Missione n. 5, nella sua prima componente sulle Politiche per il Lavoro, presenta elementi che vanno nella direzione auspicata dal Rapporto ASViS 2020. In particolare, il focus sui giovani NEET (giovani disoccupati che non studiano né si formano) è apprezzabile, anche se manca ancora una strategia nazionale per l'occupazione giovanile, così come è positivo il potenziamento dei centri per l'impiego e la creazione di un sistema unico di profilazione nazionale. Colpisce tuttavia, nonostante il Piano sia intitolato #NextGeneration Italia, la mancanza di riferimenti ai Target dell'Agenda 2030 il cui raggiungimento era previsto al 2020, e che chiedevano una forte riduzione dei giovani disoccupati come il Target 8.6 e il Target 8.b. Il fatto che il Piano non abbia una Missione dedicata ai giovani, al contrario di quanto presente nelle raccomandazioni europee, lascia perplessi.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE *Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile*

Il PNRR deve essere una componente fondamentale della ripresa dalla crisi, ma risulta incompleto. Non tratta, per esempio, il tema della connettività dedicata in sede d'impresa, che sarebbe il giusto complemento alle misure vigenti Industria 4.0/Transizione 4.0, nonché la R&S sotto il profilo occupazionale, con dovuta importanza al ruolo delle nuove generazioni del "digital make" come vero elemento di traino per l'economia nazionale. Infatti, la trasformazione digitale auspicata nel Piano non potrà essere raggiunta, poiché mancano risorse congrue per la diffusione su scala nazionale delle reti a banda ultra-larga, premessa indispensabile e fondamentale per fornire in modo universale i servizi di connettività e trasporto dati e per fermare il diffondersi e l'aggravarsi del digital divide di quella parte di popolazione che non può essere raggiunta da una connessione adeguata allo svolgimento di attività o alla fruizione di servizi convertiti su piattaforme digitali.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

Analizzando il PNRR si nota un impatto diretto su diversi dei Target del Goal 11 in tre delle sue missioni (Missioni 1, 2 e 5), i cui interventi sono tutti molto significativi. Alcuni degli interventi più rilevanti sono quelli sul Trasporto Rapido di Massa (TRM) e sul Rinnovo flotta treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Tuttavia, questi non sono adeguatamente finanziati. Vi sono poi misure per il potenziamento del Piano Strategico Grandi Attrattori Turistico-Culturali e di piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale. Ulteriori riforme sarebbero però necessarie nel campo del rafforzamento dell'autonomia dei musei e delle istituzioni culturali, e della loro gestione manageriale.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*

Nel PNRR si valuta positivamente il Piano per la Transizione 4.0, che occorre finalizzare alla sostenibilità ed estendere a tutti i settori nella prospettiva di una crescita tecnologica e digitale dell'intero sistema Paese. È auspicabile una maggiore accelerazione della transizione verso l'economia circolare, oltre a riforme sistemiche per ridurre le disuguaglianze e accrescere la cultura della sostenibilità dei cittadini. Sarebbero necessarie misure di incentivazione sia alle imprese per ridurre il differenziale di costi e di prezzi rispetto alle produzioni "lineari", tramite credito d'imposta, sia ai cittadini per l'utilizzo di prodotti "circolari".

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE *Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli*

In coerenza con la trasformazione digitale complessiva promossa dal Piano, si sviluppa un programma d'innovazione strategica della PA italiana che mira a realizzare un cambiamento strutturale per rafforzare, in maniera organica e integrata, i diversi livelli di governo. Gli investimenti previsti dovrebbero consentire anche il consolidamento del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC). In tutto l'impianto del PNRR appare evidente una correlazione forte tra alcune riforme, quali quella della giustizia e quella tributaria-fiscale e il processo di rilancio del sistema Paese. Tuttavia, da questo punto di vista si deve ammettere la mancanza di sostanziali passi in avanti rispetto a quello che l'ASviS da anni rileva nei propri documenti.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI *Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile*

Dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza emerge l'assenza di un orizzonte internazionale e la mancata allocazione di risorse per la cooperazione internazionale. Vi sono alcuni interventi che hanno però risvolti importanti sulla cooperazione internazionale, sia per quanto riguarda il miglioramento del posizionamento

delle filiere italiane nelle catene del valore europee e globali, sia per quanto riguarda l'internazionalizzazione della formazione superiore e della ricerca attraverso la promozione di mobilità di docenti e ricercatori. Bisogna osservare che la carenza di una visione globale fa sì che, nell'ambito dell'innovazione, della digitalizzazione e della ricerca scientifica, manchi nel PNRR un riferimento esplicito alla condivisione delle conoscenze nel settore sanitario per sconfiggere l'emergenza COVID-19, con l'obiettivo di costruire competenze e capacità nei Paesi in via di sviluppo, tra cui alcuni Paesi prioritari per l'agenda politica dell'Italia.

Inoltre l'analisi ripartisce i punti salienti del PNRR nei sei pilastri del regolamento UE e delle relative Linee guida della Commissione europea: transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione. Questo per permettere al lettore di comprendere come potrebbero essere riorganizzati gli interventi nella riscrittura del PNRR.

VALUTAZIONE DELLA LEGGE DI BILANCIO 2021 ALLA LUCE DEGLI SDGs

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Analizzate individualmente, le misure messe in campo nella Legge di Bilancio sono positive, estendendo e rinnovando alcuni importanti interventi a livello nazionale. Vanno però mosse tre critiche: non sembra essere presente un piano organico e coerente per affrontare la povertà in tutte le sue dimensioni, limitandosi a intervenire nel campo del reddito e non per quanto riguarda la povertà dei servizi; mancano misure che aumentino la resilienza del nostro Paese per affrontare shock futuri che mettono in pericolo soprattutto le categorie più fragili; infine, diverse disposizioni non rivestono carattere particolarmente innovativo, limitandosi a rifinanziare misure già previste, come il Reddito di Cittadinanza o intervenendo con strumenti dal campo di azione piuttosto ristretto.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Nonostante la Legge di Bilancio stanzi risorse importanti per agricoltura, filiere agroalimentari, pesca, acquacoltura e investimenti infrastrutturali, le misure rispondono soprattutto ad una logica sussidiaria e quelle che possono dare un indirizzo strategico non includono riferimenti espliciti alla sostenibilità, intesa come la capacità di determinare il giusto equilibrio tra risultati economici, protezione dell'ambiente e benessere sociale. Mancano inoltre chiari impegni in linea con le indicazioni della Strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030: ciò rallenterà il processo di transizione ecologica nel Food system necessario per rilanciare il Paese con misure sostenibili, capaci di mettere davvero al centro l'ambiente, il clima, le categorie sociali più vulnerabili e una fiscalità a sostegno dello sviluppo sostenibile.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La Legge di Bilancio punta a sostenere il sistema della salute a partire dai provvedimenti legati all'emergenza pandemica, come l'incremento del personale sanitario e il Piano Vaccini. Non si rilevano particolari impegni innovativi rispetto al potenziamento dei servizi più carenti, ad un approccio sindemico che tenga conto dell'interazione tra malattie e contesto di vita, all'attenzione nei confronti delle fasce di popolazione più fragili e vulnerabili ed alla messa in campo di misure di riequilibrio in tema di determinanti sociali. Bisogna segnalare che gli interventi finanziari non tengono debitamente conto dei rischi collegati alla riduzione dell'accesso alle prestazioni di prevenzione, assistenza e trattamento di malattie croniche e

acute (tumori, cardiopatie, disabilità, altre malattie infettive) e di quelle comorbidità associate alla percezione del rischio pandemico e alle restrizioni socio-economiche da *lockdown* (disagi e disturbi mentali, malattie cardiovascolari, abusi e dipendenze).

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

All'istruzione la legge di bilancio ha stanziato 3,5 Mld € su tre anni, Sono anche annunciate diverse riforme – ad es. sul reclutamento dei docenti - ma i loro contorni sono ancora troppo vaghi per esprimere giudizi. Le disposizioni della Legge di Bilancio vanno a intrecciarsi con gli ambiziosi progetti nazionali di investimento - ancora in gestazione - nell'ambito della strategia europea di risposta alla pandemia.

GOAL 5 – PARITÀ DI GENERE Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

La Legge di Bilancio include misure a carattere straordinario e non strutturale, con budget spesso inadeguati agli obiettivi e per l'arco temporale a cui si riferiscono; nessuna norma favorisce la partecipazione e la leadership femminile. Sono presenti numerose misure pensate per le donne, volte a implementare le condizioni di accesso al lavoro, la conciliazione vita privata – vita lavorativa, lo sviluppo dell'imprenditoria e la parità salariale; inoltre, sono positive le misure finalizzate a combattere la violenza e le discriminazioni di genere. Complessivamente manca la visione d'insieme necessaria a far fare al Paese quel salto culturale di cui avrebbe bisogno, colmando i ritardi accumulati.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

La Legge di Bilancio 2021 presenta qualche misura puntuale dedicata all'acqua, in prevalenza destinata a un uso efficiente della risorsa da parte degli utilizzatori finali. Ciò manifesta una positiva attenzione al tema, mancando però del tutto una visione sistemica e strategica della dimensione delle sfide da affrontare e l'assenza di un quadro di politiche di riferimento costruite sui Target del Goal 6. Questo vale da diversi punti di vista: l'acqua come servizio ecosistemico (con riferimento particolare al Target 6.6 scadenza 2020); la necessità di contribuire, anche con la Legge di Bilancio, a progredire verso la soluzione dei problemi cronici di perdita delle reti, mancata depurazione e prevenzione dell'inquinamento nel rispetto delle direttive europee; presa in carico dell'esito del referendum sull'acqua pubblica del 2011; predisposizione al recepimento delle prime indicazioni della nuova direttiva europea sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

La Legge di Bilancio risente fortemente delle pressioni generate dalla pandemia sull'economia e sulla società. Preoccupa in particolare l'assenza totale di una sia pur minima strategia di rilancio delle fonti di energia rinnovabile. Non è meno preoccupante l'assenza di qualsiasi cenno ai Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD). Si tratta di sussidi che, secondo l'aggiornamento del luglio 2018 del Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e Ambientalmente Favorevoli redatto dal Ministero dell'Ambiente, superano i 19 miliardi di euro di cui ben 17 a sostegno dei combustibili fossili. I SAD devono essere eliminati in fretta secondo il Green Deal. È sorprendente che le risorse ancora assegnate al settore dell'autotrasporto, senza alcuna condizionalità sulla riconversione ecologica della flotta, vedono un sostegno fiscale di 1,5 miliardi di euro e contributi per generici interventi in materia di autotrasporto per 182 milioni di euro.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

Per quanto riguarda il tema della crescita economica e del lavoro dignitoso, si possono individuare numerosi interventi apprezzabili, sebbene insufficienti per portare a termine il cambiamento necessario.

Servirebbe soprattutto l'adozione di riforme organiche, di largo respiro, anche temporale, per riportare il Paese in una condizione di sostenibilità economica e sociale e di imboccare una ripresa decisa e resiliente. In particolar modo, bisogna evidenziare l'assenza di misure sufficientemente incisive per favorire l'occupazione giovanile, in particolare tra le donne e al Sud, categorie che hanno maggiormente risentito della crisi.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli interventi sono abbastanza in linea con le proposte ASviS. Tuttavia, il tentativo della Legge di Bilancio di uscire dalla crisi sconta scelte settoriali emergenziali che possono trovare una maggiore efficacia solo se accompagnate da riforme strutturali. In particolare, Le norme tese a sviluppare infrastrutture affidabili, sostenibili e resilienti sono positive, in particolare sullo sviluppo e manutenzione delle infrastrutture. Molto utile per il pieno utilizzo dei fondi, e dei Piani di sviluppo per gli investimenti nelle aree dismesse, è il partenariato pubblico-privato, incentivando la partecipazione di startup e PMI. Si ritengono però marginali gli stanziamenti per interventi urgenti nell'edilizia scolastica e nel settore dei trasporti, quasi tutti di carattere assistenziale per sopperire ai danni derivanti dalla pandemia. Così come quelli relativi alla mobilità sostenibile, volti alla sostituzione degli automezzi TPL ed a modalità di trasporto più sostenibili nel lungo periodo. Sono invece ritenuti positivi gli incentivi all'acquisto di motoveicoli elettrici, ibridi e di biciclette elettriche. Infine, occorre potenziare le infrastrutture portuali, sia per quanto concerne l'intermodalità che l'utilizzo delle aree libere in prossimità dei porti stessi.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Alcune misure volte alla riduzione delle disuguaglianze rappresentano un primo passo necessario, ma non ancora sufficiente – in termini di risorse finanziarie, finalità di riequilibrio territoriale, disegno di riordino o trasformazione- rispetto al perseguimento dei target del Goal 10. Occorre uno sguardo lungo e un'azione decisa a favore di una riforma organica del welfare che superi l'attuale frammentazione degli strumenti esistenti e la logica dei bonus, assicurando l'universalità delle misure di protezione sociale e differenziando in base alle diverse e specifiche esigenze. È inoltre importante consolidare e rafforzare le misure volte a incidere sull'effettiva parità di accesso e sulla gestione dei servizi fondamentali, a cominciare da istruzione e salute, dove forte rimane l'influenza delle condizioni familiari e territoriali.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Nella Legge di Bilancio si segnalano interventi significativi nell'ambito del contenimento dell'emergenza Covid 19 e degli incentivi alla mobilità elettrica. Risultano invece poco adeguati gli interventi nell'ambito delle politiche abitative pubbliche e delle periferie. Inoltre, la Legge di Bilancio introduce incentivi positivi per il verde pubblico, ma ancora insufficienti perché non sono stati resi strutturali.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Riguardo al consumo e alla produzione responsabili, la Legge di Bilancio appare più organica e meno frammentaria rispetto alle precedenti, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, mentre è ancora insufficiente l'attenzione alla responsabilità sociale. Molti interventi hanno suscitato nei mesi controversie (disincentivi alle fonti fossili, plastic tax, incentivo dell'uso di contenitori alternativi alla plastica, sugar tax). A tal proposito, si ritiene si debbano prevedere risorse specifiche per la transizione sociale e produttiva, evitando di fare cassa sugli interventi e rimettendo in circolo le risorse risparmiate per sostenere una riconversione che salvi occupazione e sostenga il cambiamento produttivo delle imprese.

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

La Legge di Bilancio non porta segni di politiche congiunturali in favore della riduzione delle emissioni. Di strumenti dedicati allo sviluppo sostenibile ed al clima ve ne sono molti ma, una volta inseriti in una ipotetica lista, non sembrano indicare con chiarezza il percorso necessario indicato dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo. Dalla conferma per il 2021, ancora provvisoria, del lodevole Ecobonus al 110%, che regola le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica degli edifici ci si attendono risultati positivi in termini di contenimento delle emissioni oltreché di consumi energetici. Del pari favorevole è il Bonus verde, che prevede detrazioni per gli interventi di sistemazione a verde di aree private, coperture a verde e giardini pensili.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Le risposte al Goal 14 contenute nella Legge di Bilancio, a fronte delle urgenze quali la scadenza al 2020 di quattro dei suoi nove Target, degli inadempimenti dell'Italia rispetto all'attuazione della Strategia sull'Ambiente Marino, della scadenza al 2020 degli *Aichi Targets* della Convenzione per la Diversità Biologica e di quanto previsto dalle Strategie Europea e Nazionale per la Biodiversità, non sono valutabili come adeguate. Si prende comunque positivamente atto che, meglio che in passato, ci sono stati alcuni incrementi negli stanziamenti anche per il monitoraggio ambientale, la cui inadeguatezza risulta essere uno degli aspetti più critici della strategia marina nazionale. Si prospetta positivamente anche un allargamento delle aree marine protette con l'allocatione di fondi.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità ecologica

Diverse misure puntuali previste nella Legge di Bilancio 2021 sono inquadrabili nel Goal 15. Se ne rileva però ancora una volta la frammentarietà e l'alto rischio d'inefficacia, la marginalità assoluta rispetto alla dimensione delle sfide da affrontare, e nel rispondere ai ritardi accumulati negli anni: cinque dei Target del Goal 15 indicano una scadenza trascorsa al 2020 e le misure adottate non ne fanno menzione. Manca un quadro di riferimento per l'identificazione di obiettivi misurabili, manca un'attenzione nel considerare come la biodiversità e i servizi ecosistemici debbano di fatto essere rappresentati nel mainstreaming, a partire dalla spesa pubblica, accogliendo il principio del Green Deal europeo di "non nuocere" all'ambiente. L'attuazione di questo principio, tra l'altro, eviterebbe in via preventiva l'istituzione di sussidi ambientalmente dannosi (SAD).

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Nella Legge di Bilancio sono presenti Interventi incoraggianti per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere e le discriminazioni, la maggiore efficienza dell'amministrazione giudiziaria, il miglioramento delle condizioni di detenzione per soggetti fragili, la previsione di risorse aggiuntive per la rigenerazione dei beni confiscati e per i Comuni, i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa. Deboli invece le misure in tema di contrasto all'odio e a reati online, poco presidiato il tema della tracciabilità dei ristori alle imprese, anche per quanto riguarda il contrasto al reato di usura. Sono previsti stanziamenti per difesa e armamenti, contrariamente al principio di pace, centrale nel Goal 16 dell'Agenda.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La Legge di Bilancio prefigura un lieve aumento delle risorse destinate alle politiche di cooperazione allo sviluppo, che tuttavia non permette all'Italia di raggiungere gli obiettivi internazionalmente assunti. Occorre anche considerare, per quanto riguarda l'impegno globale a destinare all'APS lo 0,70% del RNL, che pur avendo quest'anno un'indicazione di forte crescita, dallo 0,22 allo 0,34% del rapporto APS/RNL, questa

è dovuta soprattutto alla forte contrazione del denominatore (RNL). Desti inoltre preoccupazione l'ingente quota di fondi assegnata ancora al Ministero degli Interni per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati.

ANDAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA RISPETTO AGLI SDGs

Evoluzione negli anni 2010-2019

Gli indicatori compositi elaborati dall'ASVIS per misurare la dinamica dell'Unione europea e dei singoli Paesi rispetto agli SDGs¹, basati su oltre 70 indicatori elementari forniti dall'Eurostat, mostrano, **tra il 2010 e il 2019**, segni di **miglioramento per dodici Obiettivi (1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13 e 16)**, di **sensibile peggioramento per tre (10, 15 e 17)**, mentre per il Goal 6 la situazione appare sostanzialmente invariata.

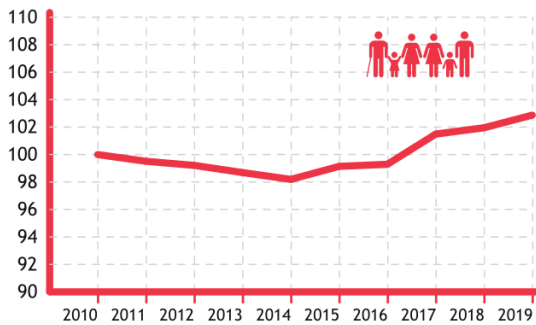
Tra il 2018 e il 2019 si segnalano miglioramenti per otto Obiettivi: 1, 5, 7, 8, 11, 12, 13, 16. Una sostanziale stabilità si rileva per gli Obiettivi 2, 3, 4, 6, 9, 10, 15 e 17, mentre non si osservano peggioramenti in alcun Goal. Tra quelli che migliorano segnaliamo i Goal 3 (Salute) 4 (Istruzione) 7 (Energia). Peggioramento del Goal 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri) e 17 (cooperazione).

I risultati relativi alla media europea nascondono, per gran parte degli Obiettivi, situazioni molto differenziate tra gli Stati membri. Per questo nel documento è stata condotta un'approfondita analisi delle performance relative ai 28 Paesi, e al posizionamento dell'Italia, che prende in considerazione le distanze misurate dagli indici compositi.

¹ Non è stato possibile calcolare un Obiettivo, il 14 "Vita sott'acqua", per mancanza di dati.

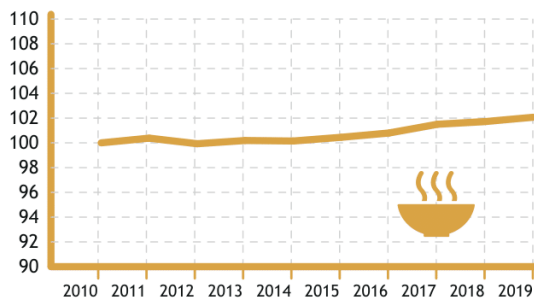
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



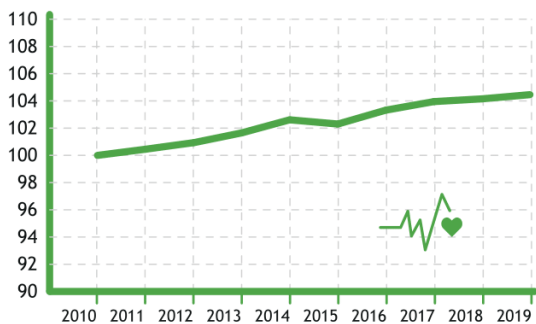
GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



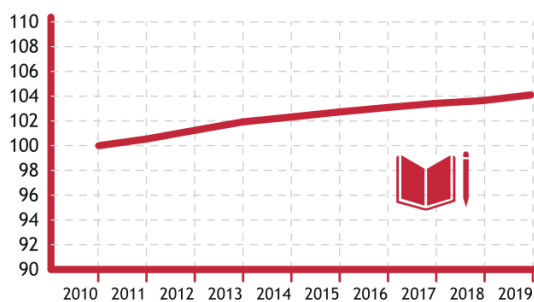
GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



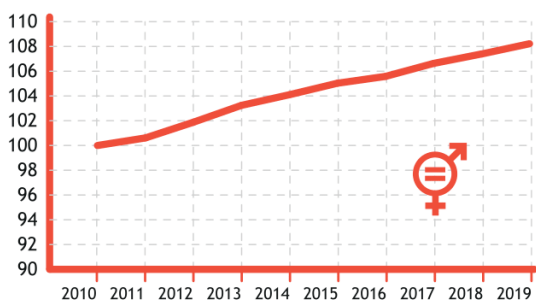
GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



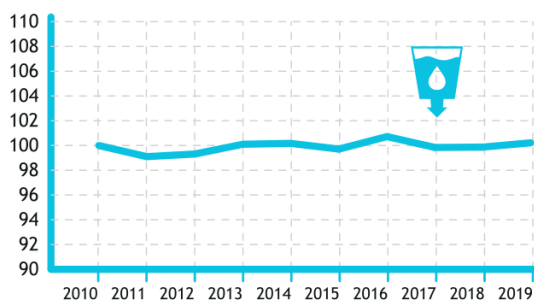
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



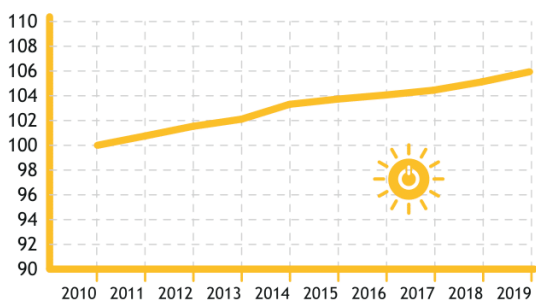
GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



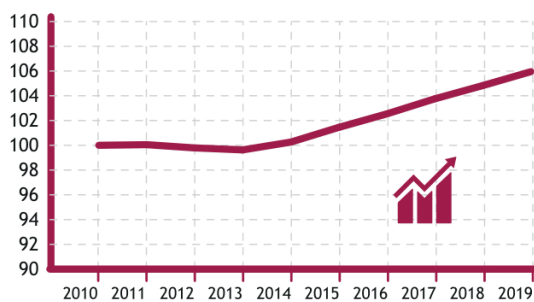
GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



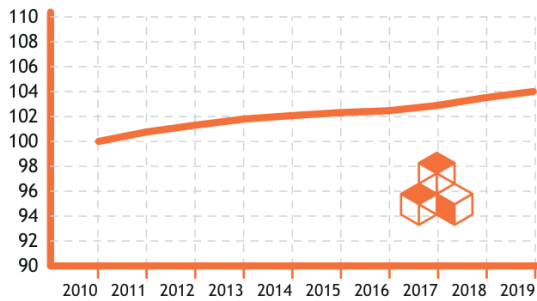
GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



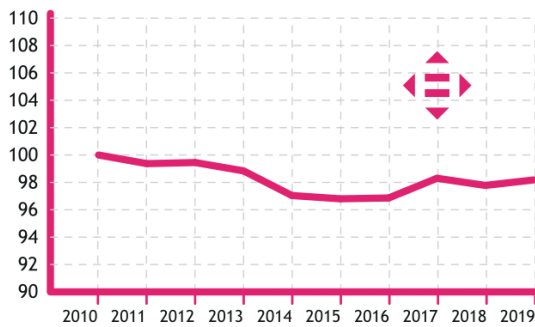
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



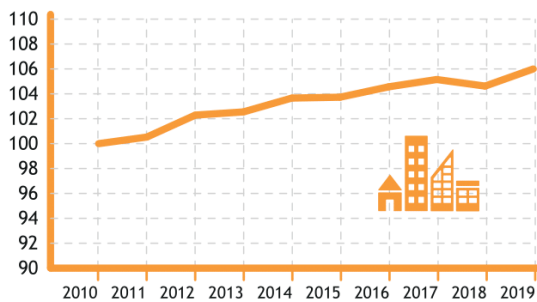
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



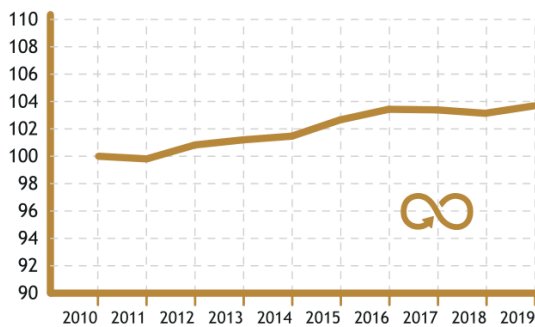
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



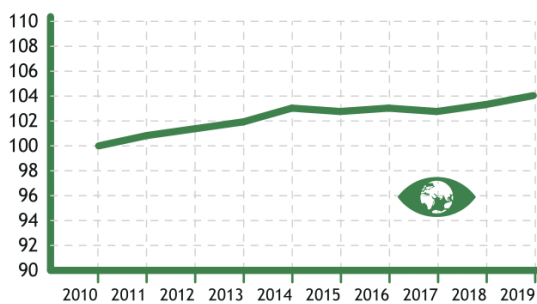
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



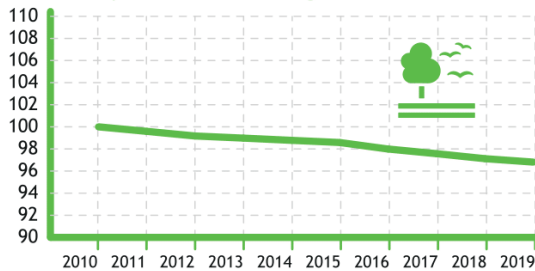
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



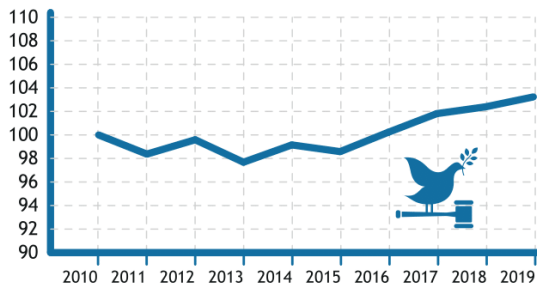
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



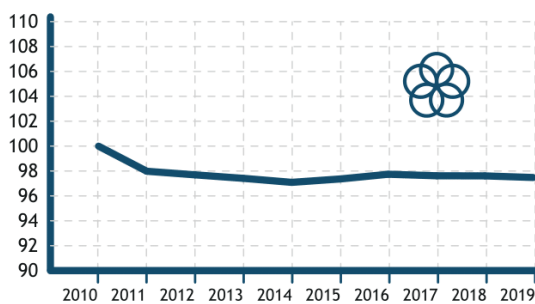
GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



GOAL 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



Per la prima volta l'ASviS presenta un'analisi della distanza dell'Unione europea da 23 Target quantitativi relativi all'Agenda 2030.

I Target sono stati individuati tra quelli definiti dalla nuova programmazione europea, integrati con quelli selezionati nel Rapporto "I territori e gli Obiettivi di sviluppo Sostenibile", pubblicato da ASviS a dicembre 2020.

Si registra un andamento molto positivo per il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, per la percentuale di laureati, per il tasso di occupazione, per la qualità dell'aria. Se viene confermato il trend osservato l'UE raggiungerà questi target quantitativi.

Presentano però criticità i target quantitativi relativi alle competenze degli studenti, il divario occupazionale di genere e alle Emissioni di CO₂. Se viene confermato il trend osservato l'UE si allontanerà dal raggiungimento di questi target quantitativi.

Ovviamente queste considerazioni non tengono conto dell'impatto della crisi da COVID.

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTE
Target 1.2	Entro il 2030 ridurre di 20 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 2008	108,855 milioni di persone (2018)	↑	↑	Strategia Europa 2020*
Target 2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	8,5% (2019)	↗	:	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Target 3.6	Entro il 2030 dimezzare il numero di morti in incidenti stradali rispetto al 2010	23,339 migliaia di morti (2018)	↘	↑	Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale**
Target 4.1	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% di persone con almeno un livello d'istruzione secondaria superiore (20-24 anni)	83,5% (2019)	↗	↗	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al 15% la quota di studenti con competenze insufficienti in matematica	22,9% (2018)	↓	↘	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al 15% la quota di studenti con competenze insufficienti in lettura	22,5% (2018)	↓	↘	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al 15% la quota di studenti con competenze insufficienti in scienze	22,3% (2018)	↓	↓	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 98% di partecipazione alla scuola d'infanzia (4-5 anni)	94,8% (2018)	↗	↑	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% di laureati ed altri titoli terziari (30-34 anni)	40,3% (2019)	↑	↑	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.4	Entro il 2025 raggiungere la quota del 70% di adulti con almeno un livello di base di competenze digitali	56,0% (2019)	↘	:	Agenda europea delle competenze
Target 5.5	Entro il 2030 eliminare il divario occupazionale di genere (20-64 anni)	11,7 punti percentuali (2019)	↓	↘	Patto europeo per la parità di genere e Agenda 2030
Target 5.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% di donne nei Parlamenti nazionali	32,1% (2019)	↗	↗	Patto europeo per la parità di genere e Agenda 2030
Target 7.2	Entro il 2030 ridurre i consumi primari lordi di energia del 32,5% (1273 MTOE)	1351,9 MTOE (2019)	↓	↑	Direttiva sull'efficienza energetica
Target 7.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 32% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	19,7% (2019)	↗	↑	Direttiva sulla promozione dell'uso di energia rinnovabile
Target 8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 75% nel tasso di occupazione (20-64 anni)	73,1% (2019)	↑	↑	Strategia Europa 2020*
Target 9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	2,2% (2019)	↘	↗	Spazio europeo della ricerca
Target 11.6	Entro il 2030 ridurre a 20 µg/m3 la concentrazione media annua di PM10 nell'aria	20,5 µg/m3 (2019)	↑	↑	Organizzazione mondiale della sanità
Target 12.2	Entro il 2021 ridurre le emissioni medie di CO2 delle nuove vetture a meno di 95 grammi per km	119,6 CO2 per km (2018)	↘	↗	Regolamento (EU) N° 333/2014
Target 12.5	Entro il 2030 raggiungere il 60% della quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,6% (2019)	↗	↑	Direttiva (EU) 2018/851
Target 13.2	Entro il 2030 ridurre del 55% la quota di emissioni di CO2 rispetto al 1990	76,1 valore indice (2019)	↘	↓	Piano degli obiettivi climatici 2030
Target 14.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% di aree protette marine	10,7% (2019)	↑	:	Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030
Target 15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% di aree protette terrestri	18,0% (2019)	↓	:	Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030
Target 17.2	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del PIL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	0,41% (2018)	↘	↘	Consenso europeo sullo sviluppo

Ottavia Ortolani

Comunicazione, Advocacy e Social media manager

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASVIS - avis.it

ottavia.ortolani@avis.net

Tel: +39 3384551946